
il Giornale

La creazione di una rete di Stroke Unit ha migliorato sensibilmente la cura...

274 words

15 June 2016

Il Giornale

GIONLE

01

Italian

(c) Il Giornale 2016. Tutti i diritti riservati.

La creazione di una rete di Stroke Unit ha migliorato sensibilmente la cura dell'ictus cerebrale. Una patologia che colpisce ogni anno le arterie di oltre 200mila italiani. È la terza causa di morte, ma la principale di disabilità in Italia. Si verifica quando un'arteria che porta ossigeno e sostanze nutritive al cervello viene occlusa da un coagulo di sangue, ictus ischemico, oppure si rompe, ictus emorragico.

«Essenziale è agire entro le prime tre-quattro ore al massimo», afferma il dottor Carlo Sebastiano Tadeo, direttore della stroke unit dell'**Istituto Clinico Città Studi** di Milano, una unità nata nel 2005 che dal 2008 ha avuto l'autorizzazione ad eseguire la trombolisi sistemica. I punti di forza della stroke unit sono: l'alta professionalità del personale medico, riabilitativo, l'attenzione alla cura dei fenomeni neurologici, alle complicanze e all'accurata prevenzione secondaria. «Nelle Stroke Unit l'approccio è multidisciplinare. I pazienti colpiti da ictus ricevono nella nostra struttura precisa il dottor Tadeo - una attenta lettura dei sintomi già in pronto soccorso dove un triage instrada i pazienti alla nostra unità. Abbiamo un primato in Lombardia e una ottima posizione a livello nazionale per l'efficacia dei nostri interventi di trombolisi e la ricanalizzazione dell'arteria occlusa. Ci occupiamo anche di tutte le complicanze dell'ictus in fase acuta. All'**Istituto Clinico Città Studi** il rischio di mortalità è il 50% in meno rispetto alla media nazionale e circa il 30% in meno rispetto alla media lombarda. Questi risultati sono certificati dalla Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (Agenas)».

LC

TABLE

Document GIONLE0020160615ec6f0006y